

## **Andrea Kvas, Taccuino 2015**

### **Biografia Autore:**

Andrea Kvas è nato nel 1986 a Trieste, attualmente vive e lavora in Italia. Tra le sue mostre personale ricordiamo: nel 2015 *Staring Contest, Ermes-Ermes* a Vienna, la doppia personale Andrea Kvas e Nicola Martini alla galleria Kaufmann Repetto di Milano e nel 2013 l'esposizione *Campo* al Museo Marino Marini di Firenze. Ha partecipato inoltre a numerose collettive in variati spazi in Italia e all'estero come le gallerie Bugada & Cargnel di Parigi, Francesca Minini di Milano, Chert di Berlino, CAR DRDE di Bologna e ZERO... di Milano. Ha esposto in spazi istituzionali come la Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia, la Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Monfalcone e il Macro di Roma, e in spazi indipendenti come Brown Project Space e Peep-Hole a Milano e Cripta 747 a Torino.

### **Titolo:**

Taccuino 2015

### **Anno:**

2015

### **Abstract:**

Andrea Kvas ha donato a MoRE alcuni lavori non realizzati che vengono restituiti dal taccuino dell'artista. Il materiale di progettazione presente in questi fogli è molto vario e comprende schizzi di forme, l'ideazione e lo sviluppo di un nuovo codice alfabetico e alcune strutture pittoriche autoportanti. Sebbene i progetti siano eterogenei, il nodo critico di questo materiale sembrerebbe essere il codice alfabetico studiato dall'artista per rispondere ad un quesito inerente l'arte astratta<sup>1</sup>.

### **Descrizione del progetto**

*"La mia progettualità riguarda in genere la scelta dei procedimenti che determinano l'esito formale del lavoro. Voglio che il risultato mi sorprenda."*<sup>2</sup> Con queste parole l'artista espone la sua particolare idea di "progetto"<sup>3</sup>, ossia un insieme di elementi ed elaborati

---

<sup>1</sup> Nella conversazione telefonica Andrea Kvas parla di un suo quesito inerente l'arte astratta, l'artista si chiede: Se non può essere astratto come può essere? E la risposta è duplice, figurativo o alfabetico. Non volendo lavorare sul figurativo e trovando l'alfabeto occidentale esteticamente non gradevole, decide di trasformare quello stesso alfabeto attraverso un procedimento di decostruzione delle forme. Andrea Kvas in una conversazione telefonica con Valentina Rossi, 22 gennaio 2018.

<sup>2</sup> Andrea Kvas, Artist's Diary on *ATP Diary*, Atp Diary, 3 dicembre 2015 [<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary> visualizzato il 5 gennaio 2017]

<sup>3</sup> Andrea Kvas preferisce non chiamare questi lavori progetti, in quanto afferma: "Mi piace disegnare potenziali lavori; non li chiamo progetti perché non credo di averne mai seguito uno davvero, prima di questo. La mia progettualità riguarda in genere la scelta dei procedimenti che determinano l'esito formale del lavoro. Voglio che il risultato mi sorprenda". Andrea Kvas, Artist's Diary on *ATP Diary*, Atp Diary, 3 dicembre 2015 [<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary> visualizzato il 5 gennaio

ipotetici, idee e procedimenti fisici e mentali che non sono fissi o stabili ma che hanno la capacità di cambiare nel corso del tempo. Anche per questo motivo alcuni suoi progetti non trovano la realizzazione ma continuano a riformularsi nelle pagine dei suoi quaderni. Infatti Andrea Kvas ha donato a MoRE alcuni lavori che vengono restituiti dal taccuino dell'artista. In totale sono 6 file e ogni immagine comprende due fogli, l'artista ha nominato tutti i file *kvas\_2015* e ogni immagine è classificata con il numero delle pagine: pp\_02-03; pp\_42-43; pp\_68-69; pp\_72-73; pp\_78-79; pp\_82-83.

Il materiale di progettazione presente in questi fogli è molto vario e comprende schizzi di forme, l'ideazione e lo sviluppo di un nuovo codice alfabetico e alcune strutture pittoriche autoportanti. Il taccuino in se raccoglie progetti in scala ma che non hanno delle reali misure, anche questo dato - che ci fornisce l'artista<sup>4</sup> - è un indice di come i progetti possano essere categorizzati nella sezione dell'esercizio teorico.

Sebbene i progetti siano eterogenei, il nodo critico di questo materiale sembrerebbe essere il codice alfabetico studiato dall'artista per rispondere ad un quesito inerente l'arte astratta<sup>5</sup>. Kvas partendo dall'alfabeto occidentale destruttura le forme delle lettere e ne crea nuove, questi segni sostituiscono il nostro consueto modo di leggere, e in questo caso (senza una leggenda) sono per il fruitore segni assolutamente criptici che non hanno nessun significato se non quello formale. È un alfabeto che apre la strada a molteplici vie di interpretazioni.

Questo codice alfabetico è riportato in quattro doppie pagine; pp\_42-43; pp\_68-69; pp\_72-73; pp\_78-79 e in tutte viene utilizzato per prendere appunti inerenti ai progetti nei fogli, anche questo elemento progettuale inserisce il lavoro di Kvas nella sfera dell'esercizio teorico.

Da questo materiale emerge una progettazione extra-pittorica, un lavoro preparatorio che esula dal figurativo per concentrarsi sul dispositivo quadro, Andrea Kvas sembrerebbe quindi decostruire non solo la rappresentazione pittorica ma la struttura del dipinto stesso. L'ultimo file risulta infine molto interessante perché evidenza non solo il progetto artistico ma anche la sua messa in posa. L'allestimento è nel suo lavoro una fase determinante nella formalizzazione dell'opera, nel disegno questo aspetto è restituito attraverso la percezione e posizione di un ipotetico fruitore reso quasi in modo caricaturale.

### **Descrizione della documentazione del progetto:**

kvas\_015\_pp\_02-03.tiff

kvas\_015\_pp\_42-43.tiff

kvas\_015\_pp\_68-69.tiff

kvas\_015\_pp\_72-73.tiff

kvas\_015\_pp\_78-79.tiff

---

<sup>4</sup> Andrea Kvas in una conversazione telefonica con Valentina Rossi, 22 gennaio 2018.

<sup>5</sup> Nella conversazione telefonica Andrea Kvas parla di un suo quesito inerente l'arte astratta, l'artista si chiede: Se non può essere astratto come può essere? E la risposta è duplice, figurativo o alfabetico. Non volendo lavorare sul figurativo e trovando l'alfabeto occidentale esteticamente non gradevole, decide di trasformare quello stesso alfabeto attraverso un procedimento di decostruzione delle forme. Andrea Kvas in una conversazione telefonica con Valentina Rossi, 22 gennaio 2018.

kvas\_015\_pp\_82-83.tiff

Riproduzione delle pagine dei taccuini dell'artista.

Ogni file contiene progetti pittorici non realizzati.

**Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**

Non ci sono committenti.

**Motivo di mancata realizzazione:**

Come riferisce l'artista: "sono progetti miei in cerca di situazioni consone"<sup>6</sup>. I progetti possono essere inseriti nella categoria degli esercizi teorici.

**Bibliografia specifica**

Barbara Casavecchia (a cura di), *Kvas*, Museo Marino Marini, Firenze, Chert, Berlino, Mousse Publishing, Milano 2014.

Andrea Kvas, Artist's Diary on *ATP Diary*, Atp Diary, 3 dicembre 2015  
[<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary/>, visualizzato il 5 gennaio 2017]

Moritz Wesseler, "Attraverso diversi stadi", in *Kvas* (a cura di Barbara Casavecchia), Museo Marino Marini, Firenze, Chert, Berlino, Mousse Publishing, Milano 2014.

Stefano Raimondi, Paola Tognon, Mauro Zanchi (a cura di) "*Ogni cosa a suo tempo / All in Good Time*", Basilica di Santa Maria Maggiore, Bergamo, 2011.

**scheda a cura di:**

Valentina Rossi

**pubblicato su MoRE museum il 4 febbraio 2018**

---

<sup>6</sup> Email dell'artista a Valentina Rossi il 24 gennaio 2018.

**Artist:**

Andrea Kvas was born in 1986 in Trieste, he currently lives and works in Italy. His personal exhibitions include: the 2015 Staring Contest, Ermes-Ermes in Vienna, the double solo show *Andrea Kvas and Nicola Martini* at the Kaufmann Repetto gallery in Milan and in 2013 *Campo* the exhibition at the Museo Marino Marini in Florence. He has also participated in numerous collective exhibitions in various areas in Italy and abroad, such as the galleries Bugada & Cargnel in Paris, Francesca Minini in Milan, Chert in Berlin, CAR DRDE in Bologna and ZERO ... in Milan. He has presented his work in institutional spaces such as the Fondazione Bevilacqua la Masa in Venice, the Municipal Gallery of Contemporary Art in Monfalcone and the Macro in Rome, and in independent spaces such as Brown Project Space and Peep-Hole in Milan, and Cripta 747 in Turin.

**Title:**

Taccuino 2015

**Date:**

2015

**Abstract:**

Andrea Kvas donated to MoRE some unrealized works from his notebook. The design material in these sheets is very varied and includes sketches of shapes, the conception, and development of a new alphabetical code and some self-supporting pictorial structures. Although the projects are heterogeneous, the critical point of this material would seem to be the alphabetical code studied by the artist, this created by him to answer a question concerning abstract art.

**Project description:**

“La mia progettualità riguarda in genere la scelta dei procedimenti che determinano l’esito formale del lavoro. Voglio che il risultato mi sorprenda”<sup>7</sup>. With these words the artist explains his particular idea of the word “project”<sup>8</sup>, this is a set of hypothetical elements and elaborations, ideas and physical and mental processes that are not fixed but that can change over time. In fact, Andrea Kvas donated some works from his notebook to MoRE. In total there are 6 files and each image includes two sheets, the artist has named all the files "kvas\_2015" and each image is classified with the number of pages: : pp\_02-03; pp\_42-43; pp\_68-69; pp\_72-73; pp\_78-79; pp\_82-83. The design material in these sheets is very varied and includes sketches of shapes, the conception, and development of a new

---

<sup>7</sup> Andrea Kvas, Artist’s Diary on *ATP Diary*, *Atp Diary*, 3 dicembre 2015 [<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary/>displayed on 5 January 2017]

<sup>8</sup> Andrea Kvas prefers not to call his works “projects”, as he states: “Mi piace disegnare potenziali lavori; non li chiamo progetti perché non credo di averne mai seguito uno davvero, prima di questo. La mia progettualità riguarda in genere la scelta dei procedimenti che determinano l’esito formale del lavoro. Voglio che il risultato mi sorprenda”. Andrea Kvas, Artist’s Diary on *ATP Diary*, *Atp Diary*, 3 dicembre 2015 [<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary/> displayed on 5 January 2017]

alphabetical code and some self-supporting pictorial structures. The notebook collects scale projects but these measures are not real, even this figure - which provides us with the artist<sup>9</sup> - is an index of how projects can be categorized in the theoretical section of the exercise.

Although the projects are heterogeneous, the critical point of this material would seem to be the alphabetical code studied by the artist, this created by him to answer a question concerning abstract art. Kvas deconstructs the forms of the letters of the Western alphabet and creates new characters, these signs replace our usual way of reading, and in this case (without a key) are absolutely cryptic signs for the user, symbols that have no meaning if not the formal one. It is an alphabet that opens up multiple paths of interpretation.

This alphabetical code is shown in four double pages; pp\_42-43; pp\_68-69; pp\_72-73; pp\_78-79 and in all of them is used to take notes concerning the projects, this design element also inserts Kvas's work in the sphere of the theoretical exercise.

From this material emerges an extra-pictorial design, a preparatory work that goes beyond the figurative to concentrate on the framework device. Andrea Kvas would, therefore, seem to deconstruct not only the pictorial representation but the structure of the painting itself.

Finally, the last file is very interesting because it highlights not only the artistic project but also its posing.

For the artist, the exhibition is a decisive step in the formalization of the work, in the drawing, this aspect is visible through the perception and position of a hypothetical user made almost caricatured.

### **Project materials description:**

kvas\_015\_pp\_02-03.tiff

kvas\_015\_pp\_42-43.tiff

kvas\_015\_pp\_68-69.tiff

kvas\_015\_pp\_72-73.tiff

kvas\_015\_pp\_78-79.tiff

kvas\_015\_pp\_82-83.tiff

Reproduction of the pages of artist's notebooks.

Each file contains unrealized pictorial projects.

### **Commissioner and other informations about the original project:**

There were no commissioners

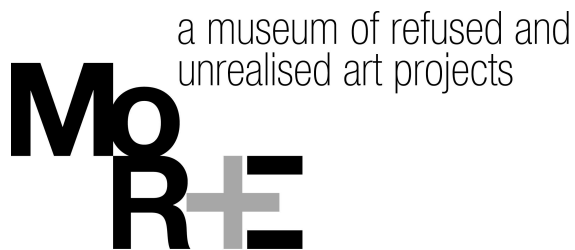
### **Unrealized project: reason why**

As the artist reports: "they are my projects in search of appropriate situations"<sup>10</sup>, Projects can be included in the category of theoretical exercises.

---

<sup>9</sup> Andrea Kvas in a telephone conversation with Valentina Rossi, 22 January 2018

<sup>10</sup> Email of the artist to Valentina Rossi on January 24th 2018.



**Selective bibliography:**

Barbara Casavecchia (edited by), Kvas, Marino Marini Museum, Florence, Chert, Berlin, Mousse Publishing, Milan 2014.

Andrea Kvas, Artist's Diary on ATP Diary, Atp Diary, December 3, 2015 [<http://atpdiary.com/andrea-kvas-diary/viewed> January 5, 2017]

Moritz Wessler, "Through different stages", in Kvas (curated by Barbara Casavecchia), Marino Marini Museum, Florence, Chert, Berlin, Mousse Publishing, Milan 2014.

Stefano Raimondi, Paola Tognon, Mauro Zanchi (edited by) "Everything in his time / All in Good Time", Basilica of Santa Maria Maggiore, Bergamo, 2011.

**Curated by:**

Valentina Rossi

**Published on MoRE museum on February 4th 2018**